



***“Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare  
e a Dio quello che è di Dio”***

**(Mt 22,15-21)**

**Vieni Spirito della fede**

e insegnaci a credere fermamente nell'amore di Dio  
e nella possibilità di vivere come suoi figli.

**Vieni Spirito della speranza**

e insegnaci a guardare oltre gli ostacoli,  
e a vivere ogni sfida della vita guidati dalla certezza  
che sei in noi e ci doni la tua forza.

**Vieni Spirito di carità**

e insegnaci ad amare Dio con tutto il cuore,  
la mente e le forze e diventare prossimo di ogni persona che incontriamo,  
sullo stile di Gesù, servo per amore.

**Vieni Spirito dell'umiltà**

e insegnaci che ogni piccolo passo è necessario  
per arrivare alle grandi mete che ci realizzano come persone e come credenti.

**Vieni Spirito della forza**

e insegnaci a non prendere paura  
se i risultati che speriamo non arrivano subito e  
chiedono anche un po' di sacrificio e sofferenza.

**Vieni Spirito della fedeltà**

e insegnaci a non abbandonare il cammino che abbiamo iniziato,  
e a cercare in te, e nella comunità il sostegno nei momenti difficili.

**Vieni Spirito della testimonianza**

e insegnaci a dare testimonianza del tuo amore,  
della bellezza di Dio, della gioia che nasce dal Vangelo vissuto giorno per giorno.

**Vieni Spirito dell'ascolto**

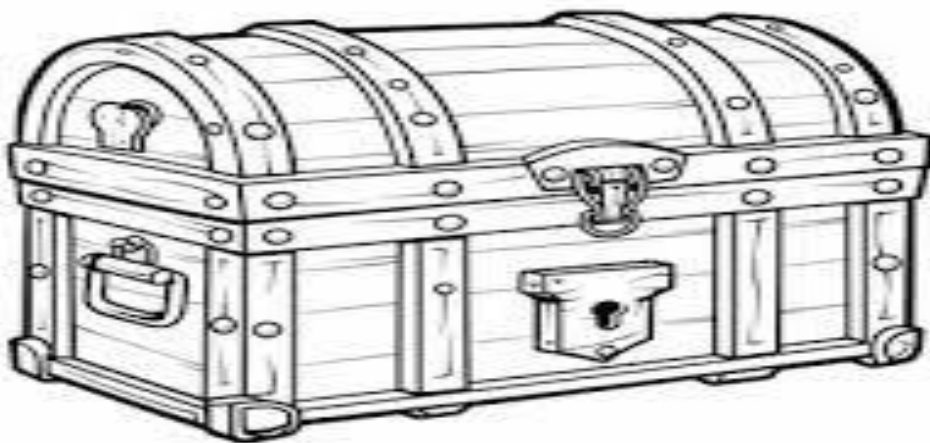
E insegnaci a cercare nelle parole della Bibbia e nelle parole della cronaca il  
dialogo con Dio e con i fratelli per condividere con tutti la gioia del Vangelo.

## Dal Vangelo di Matteo

22,15-21

Allora i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come coglierlo in fallo nei suoi discorsi. <sup>16</sup>Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegni la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno. <sup>17</sup>Dunque, di' a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?». <sup>18</sup>Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? <sup>19</sup>Mostratemi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. <sup>20</sup>Egli domandò loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». <sup>21</sup>Gli risposero: «Di Cesare». Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio».

*Viene collocato un baule e accanto al baule delle chiavi mentre si leggono le riflessioni tratte da MARIANO CROCIATA, **Chiesa e amministrazione dei beni temporali. Convegno nazionale, Assisi, 25 febbraio 2013.***



## COMUNIONE



In quanto realtà anche sociale, la comunità ecclesiale vive nelle dinamiche proprie dell'esistenza umana, comprese le sue condizioni materiali. Tale peculiare identità e condizione si manifesta nello stile e nelle forme che coerentemente traducono la sua natura divino-umana e la sua missione pastorale salvifica. Perciò la gestione dei beni temporali deve esprimere e servire quella comunione nella quale è costituito l'unico popolo di Dio. Dice il Concilio che nell'unica Chiesa le diverse parti sono tra loro unite da «vincoli di intima comunione circa i tesori spirituali, gli operai apostolici e gli aiuti materiali». Anche questi ultimi sono

oggetto della comunione, «poiché i membri del Popolo di Dio sono chiamati a condividere i beni». (*Lumen gentium*, n. 13)

## RESPONSABILITÀ



Il decreto conciliare *Presbyterorum ordinis* sintetizza, al riguardo, una riflessione antichissima quando ricorda ai sacerdoti che devono amministrare i beni ecclesiastici «per quegli scopi per il cui raggiungimento la Chiesa può possedere beni temporali, vale a dire: l'organizzazione del culto divino, il dignitoso mantenimento del clero, il sostenimento delle opere di apostolato e di carità, specialmente a favore dei poveri» (*P.O.* n. 17).

Se la Chiesa è chiamata a essere nel mondo la «casa aperta a tutti e al servizio di tutti» e «la fontana del villaggio alla quale tutti ricorrono per la loro sete», l'amministrazione dei beni poggia anzitutto sul giudizio sapienziale circa il miglior modo di offrire

ospitalità agli uomini che siamo chiamati ad accogliere: quale casa, quale fontana per gli uomini a cui offrire l'acqua buona del Vangelo? Il giudizio verte sulla condizione della fede e sull'incontro con Cristo nella comunità ecclesiale, nella convinzione che tutti gli aspetti dell'esistenza umana e della sua conduzione sono coinvolti ed entrano in gioco nel cammino verso Dio. Quando ci raduniamo a considerare i problemi dell'amministrazione dei beni temporali, in primo piano non è mai la necessità economica della Chiesa, né le accuse che eventualmente le vengono rivolte o le esigenze di organizzazione dei suoi uffici e ministeri o, ancora, l'impatto delle leggi civili e tributarie sulla gestione dei beni. In gioco è sempre, e innanzi tutto, la coscienza che la Chiesa ha di se stessa nel rapporto con le cose e con le realtà temporali.

## CUSTODIA



Amministrando i beni temporali della Chiesa tutti noi operiamo a servizio della sua comunione e della sua missione nel mondo e lungo la storia. In questo spirito, facciamo nostra la suggestiva esortazione di S. Cipriano che dice: «Dividi i tuoi redditi col tuo Dio, spartisci i tuoi proventi con Cristo, rendi Cristo partecipe dei tuoi beni terreni, perché egli ti renda coerede con sé dei regni celesti».

## Intervento dei relatori

### Preghiera finale

Dio Onnipotente,  
che sei presente in tutto l'universo  
e nella più piccola delle tue creature,  
Tu che circondi con la tua tenerezza tutto quanto esiste,  
riversa in noi la forza del tuo amore  
affinché ci prendiamo cura della vita e della bellezza.  
Inondaci di pace,  
perché viviamo come fratelli e sorelle senza nuocere a nessuno.

O Dio dei poveri,  
aiutaci a riscattare gli abbandonati  
e i dimenticati di questa terra che tanto valgono ai tuoi occhi.  
Risana la nostra vita,  
affinché proteggiamo il mondo e non lo deprediamo,  
affinché seminiamo bellezza e non inquinamento e distruzione.

Insegnaci a scoprire il valore di ogni cosa,  
a contemplare con stupore, a  
riconoscere che siamo profondamente uniti  
con tutte le creature nel nostro cammino  
verso la tua luce infinita.

Grazie perché sei con noi tutti i giorni.  
Sostienici, per favore,  
nella nostra lotta per la giustizia, l'amore e la pace.

(Papa Francesco, Laudato sii)

### **Canto: Canzone di San Damiano**

Ogni uomo semplice, porta in cuore un sogno,  
con amore ed umiltà potrà costruirlo.  
Se davvero tu saprai vivere umilmente  
più felice tu sarai anche senza niente.  
***Se vorrai ogni giorno con il tuo sudore  
una pietra dopo l'altra alto arriverai.***